

di Carlo Emanuele III che nel 1736 otteneva da Carlo VI imp.re un diploma di pieno riconoscimento della sua signoria su questa come su molte altre terre subalpine. Del resto la storia di La Morra e quella degli altri luoghi della regione: origini oscure e in parte fantasticamente narrate dalla leggenda, che parla persino di una specie di Vespro Siciliano, vita feudale e comunale notevole (ebbe anche suoi statuti nella prima metà del sec. xv); assoggettamento a parecchie signorie assegnantisi nei vari secoli; qualche pagina lieta e insigne e moltissime altre pagine tristi e dolorose di passaggi stranieri, carestie, stragi, e saccheggi e simili miserie. Fra le quali non mancano le solite contese coi luoghi vicini e specie con Cherasco, che pure gli stessi La Morresi avevano contribuito a fondare.

BAROLO. (1)

Barolo, che nelle antiche carte trovasi scritto *Baroglium*, *Barolium*, *Barrollum*, *Barollum*, sorge a 13 kilom. da Alba sopra un poggio, a sinistra del torrente Talloira.

L'opinione, da taluno manifestata, che il nome gli venisse da un S. Barolo, è destituita di fondamento. In un documento del 1217 si trova, fra i testimoni di un atto, un Anselmo *Barollo*.

Struttura geologica del territorio.

Il territorio di Barolo, come quello delle basse Langhe, fa parte della zona orientale del Tanaro, i cui terreni provengono dalle ultime direzioni dell'Appennino e si credono formati nell'epoca terziaria.

Il dott. Sacco — che pubblicò una dotta monografia sulle colline di Cherasco e di La Morra — e con lui il Mayer, il

(1) Dobbiamo la bella monografia storica su Barolo al dotto professore, cav. dott. Don Carlo Fusi, cui rendiamo le più vive grazie.